



## La missione archeologica del complesso culturale cristiano del Monumento Circolare (Cartagine, Tunisia)

Alessandro ABRIGNANI<sup>1</sup>, Silvio MORENO<sup>1</sup>, Nesrine NASR<sup>2</sup>

<sup>1</sup>Ricercatore indipendente <sup>2</sup>Institut National du Patrimoine (Tunis).

mail: [abrignanialessandro@gmail.com](mailto:abrignanialessandro@gmail.com); [silviomoreno@ive.org](mailto:silviomoreno@ive.org); [nesrinenasr@yahoo.fr](mailto:nesrinenasr@yahoo.fr)

Dal 2021, l'equipe formata Silvio Moreno, Alessandro Abrignani e Nesrine Nasr<sup>1</sup>, porta avanti, sotto la direzione scientifica di Samir Aounallah, il progetto archeologico intitolato "*Recupero urbanistico e valorizzazione dell'area archeologica del Complesso culturale cristiano del Monumento Circolare di Cartagine*".

Questo progetto è incentrato su un preciso settore di Cartagine<sup>2</sup>, compreso a sinistra del teatro romano sulla collina dell'*Odeon* e a sud della moschea presidenziale *Malik ibn Anas*. L'area archeologica è stata denominata, per circa 70 anni, "del Monumento Circolare", e comprende anche altre vestigia, i cui scavi sono rimasti incompleti (Fig. 1).

Nel 1978 sono iniziati scavi sistematici di natura prettamente scientifica sotto la direzione del prof. M. Pierre Senay (1933 – 2023) e della sua équipe dell'Université Trois Rivières del Québec (Canada) (Fig. 2).

Purtroppo questi lavori sono stati interrotti intorno al 2000. Nessun cantiere per la valorizzazione del sito è stato mai realizzato sul terreno e, di conseguenza, le vestigia rimasero abbandonate e occultate con il passare degli anni da una fitta vegetazione spontanea. Il risultato degli scavi di Senay fu la scoperta di un complesso culturale di età paleocristiana costituito

<sup>1</sup> Alle operazioni ha partecipato anche Mariano Morganti (dottorando di ricerca presso l'Università di Messina)

<sup>2</sup> Il 27 luglio 1979, Cartagine è stata classificata come patrimonio dell'umanità dell'UNESCO. Il sito di Cartagine beneficia dell'elenco di un gran numero dei suoi resti come monumenti storici (dal 1885). La sua protezione è garantita anche dal decreto 85-1246 del 7 ottobre 1985 relativo all'inserimento nell'elenco del sito di Cartagine-Sidi Bou-Said, dalla legge 35-1994 relativa alla protezione del patrimonio archeologico e storico e delle arti tradizionali e dall'Ordine del 16 Settembre 1996 per la creazione del sito culturale di Cartagine. Un'unità di conservazione annessa al National Heritage Institute è responsabile della salvaguardia e della gestione del sito. La gestione della proprietà è attualmente integrata nel piano urbanistico del paese. Un Piano di Tutela e Presentazione, attualmente in preparazione, assicurerà la gestione del sito.

da un imponente monumento a pianta circolare e di una struttura a tre absidi, il cosiddetto “Triconco”. Quest’ultimo era stato parzialmente scavato da A. Lézine nel 1951<sup>3</sup>.

L’équipe canadese accennava nelle pubblicazioni<sup>4</sup> che i lavori rimasero incompleti e che sarebbe stato auspicabile un proseguimento degli scavi nel settore occidentale, quello del Triconco, per verificare la probabile esistenza di una basilica cristiana (Fig. 3). Come ultimo, Senay e i suoi colleghi desideravano portare in luce la planimetria dell’interno complesso culturale per comprenderne naturalmente il significato che poteva assumere all’interno della maglia urbana della Cartagine paleocristiana.

Ecco i motivi che hanno spinto l’équipe a scegliere la suddetta area per il progetto. Fin da principio, l’obiettivo è dimostrare che l’archeologia ha un carattere indubbiamente scientifico ma costituisce anche un elemento di arricchimento urbano e promuove anche lo sviluppo sociale e turistico della città moderna di Cartagine e della nazione tunisina.

A tal proposito si è avanzata l’idea di un progetto archeologico con i seguenti obiettivi:

La pulizia dell’area archeologica, con cadenza annuale;

Lo scavo stratigrafico del settore occidentale dell’area archeologica, immediatamente ad ovest del monumento a tre absidi, il Triconco: riteniamo, infatti, che sia necessario riprendere il lavoro per riconoscere eventualmente l’esistenza di un nuovo edificio, per trovare la totalità della sua pianta, per precisare la datazione e per comprendere il legame che esiste tra questi monumenti e il monumento circolare.

La creazione di un “cantiere-scuola” affinché i giovani studenti sia tunisini che stranieri (europei o extraeuropei) di archeologia o architettura possano apprendere il metodo archeologico, i criteri interpretativi e la classificazione del materiale archeologico. Questo aspetto formativo è stato, e sarà, molto rilevante per noi.

Infine, la valorizzazione di tutto il complesso paleocristiano con un giardino paesaggistico e un percorso di visita illuminato e con pannelli esplicativi che possano favorire il turismo culturale locale ed estero.

Grazie ad una cospicua donazione<sup>5</sup>, è stata avviata la prima campagna della missione che si è svolta per circa due mesi e mezzo (18-30 aprile, 2 maggio – 24 giugno 2022). Sono state riscontrate, all’inizio dei lavori, due serie difficoltà. La prima è stata l’impossibilità di recuperare e consultare le pubblicazioni dei rapporti delle missioni precedenti nella loro totalità. La seconda, invece, è stata la deforestazione del sito, abbandonato da 20 anni dagli ultimi lavori (2001-2002).

Inizialmente, si è effettuata la pulizia archeologica dell’area comprendente il Monumento Circolare e parte del Triconco. Questo passaggio, avvenuto tra il 18 e il 30 aprile, è stato molto difficile data l’abbondante vegetazione del sito (Fig. 4). Le attività di scavo si sono concentrate principalmente nel settore occidentale rispetto al Monumento circolare, delimitato ad est dalle strutture del Triconco e ad ovest dal vastissimo pavimento musivo circolare, già scoperto da Senay (Fig. 5). Lo scavo stratigrafico è stato effettuato su una superficie di 750 m<sup>2</sup>, arrivando in alcuni punti a 2.50 mt di profondità. Importanti scoperte, dal punto di vista architettonico e strutturale, sono state: l’ambiente absidato ad ovest, compreso tra strutture molto più recenti; il tratto del *cardo* II, ritrovato all’interno dell’abside est del Triconco e, in-

<sup>3</sup> Lézine (1968), 181.

<sup>4</sup> I risultati dei lavori di scavo vennero pubblicati regolarmente da M. P. Senay nella rivista dell’Université de Québec à Trois-Rivières, fondata dallo stesso professore, intitolata “*Le Cahier des Études anciennes* (CEA)” in una serie sottotitolata “*Carthage*”, dal numero I (1976) al XI (2000). Un lavoro di sintesi è stato pubblicato nella miscellanea *Pour sauver Carthage* (1992), 102-114.

<sup>5</sup> Si ringrazia la GREENTHESIS Group nella figura del dott. Vincenzo Cimini.

fine, i mosaici pavimentali delle abitazioni romane precedenti alla costruzione del complesso culturale (Fig. 6).

I settori scavati e le differenti unità stratigrafiche sono stati documentati tramite fotografie e schede. La responsabilità della gestione della documentazione, redatta dagli studenti tunisini e americani, è stata affidata ad Alessandro Abrignani (Fig. 7). Il sito è stato oggetto di indagini fotogrammetrica effettuata dalla GeoArch<sup>6</sup> e Silvio Moreno per le scansioni Lidar 3D.

I risultati preliminari sono stati presentati il 02 dicembre 2022 nella sala A. Ennabli del Museo di Cartagine sulla Collina della Byrsa, con grande soddisfazione di tutta l'équipe<sup>7</sup> (Fig. 8).

Il 2023 ha visto il proseguimento della missione, scandita in due campagne: la seconda tra aprile e maggio, mentre la terza avrà luogo in ottobre (2-28 ottobre 2023). La strategia di intervento si è concentrata nel settore intermedio tra il Triconco e le nuove strutture occidentali per comprendere il più possibile le interazioni stratigrafiche che potessero esistere. In linea generale è possibile affermare che la ricostruzione topografica delle fasi antecedenti alla costruzione del Monumento circolare e del Triconco è ben più delineata: siamo di fronte ad un intero quartiere residenziale, compreso tra i *cardines* I e II. In particolare, durante la seconda campagna di scavi, sono stati ritrovati un ulteriore mosaico pavimentale policromo geometrico appartenente ad una *domus* romana, un'intera camera affrescata che rappresenterebbe un *unicum* per la Tunisia e abbondante documentazione ceramica (Fig. 9). La prima esperienza di lavoro tra studenti tunisini ed italiani è stata davvero bella e soddisfacente (Fig. 10).

Nel corso del 2023, la diffusione della notizia<sup>8</sup> del “*Project Carthage*” ha raggiunto diversi ambienti accademici e associativi (Fig. 11). Il 29 giugno 2023 è nata l'Associazione Archeologica del Mediterraneo Antico (*Association Archéologique de la Méditerranée Antique – AA-MA*)<sup>9</sup>, affidando ad Alessandro Abrignani e Silvio Moreno i rispettivi ruoli di presidente e vicepresidente. La nuova realtà associativa è nata con l'obiettivo di scoprire, studiare e valorizzare le connessioni dei popoli del Mediterraneo antico, in particolare durante il periodo romano e paleocristiano.

Grazie al suo vitale impulso e alle donazioni<sup>10</sup>, si è organizzata la terza campagna di scavo che, sul piano di lavoro, si è focalizzata sulla comprensione dell'area occidentale del sito, allargando i limiti del cantiere e approfondendo le strutture poste intorno alla stanza romana con mosaico trovata a maggio. Sempre sotto la direzione di Samir Aounallah, i lavori in cantiere sono stati coordinati da Alessandro Abrignani e Nesrine Nasr. Lo studio della ceramica è stato affidato a Mariano Morganti, dottorando dell'Università di Messina, invece, quello archeozoologico a Ester Francesca Vaga dell'Università di Milano. Grazie ai fondi ricevuti, è stato possibile, indire un ulteriore bando di partecipazione per studenti tunisini ed italiani. Il 6 ottobre 2023 sono stati presentati i risultati della campagna primaverile nella sala A. Ennabli del Museo di Cartagine, suscitando l'interesse di molti studiosi internazionali.

I dati di scavo sono attualmente in fase di studio, in previsione di pubblicazioni future. Nel 2024 il progetto andrà avanti con lo scopo di comprendere il rapporto tra l'intero complesso monumentale e la topografia cristiana di Cartagine.

Bibliografia

<sup>6</sup> <https://www.geoarch.tn/> Si ringrazia Hakim Kerkeni per la continua disponibilità.

<sup>7</sup> Aounallah *et al.* (2023).

<sup>8</sup> Abrignani, Moreno (2023).

<sup>9</sup> Contatti: [medantico.contact@gmail.com](mailto:medantico.contact@gmail.com) (sito web [www.medantico.com](http://www.medantico.com))

<sup>10</sup> Si ringraziano la PERENCO e l'Associazione Lega Navale di Sperlonga – Lago di Fondi, in particolare il presidente dott. Gennaro di Lorenzo e l'arch. Luigi Valerio.



Abrignani A., Moreno S. (2023), "Sulle tracce della Cristianità in Tunisia: un nuovo scavo archeologico a Cartagine" in *Il Corriere di Tunisi* (n. 236 – Giugno), 16-27.

Aounallah S., Moreno S., Abrignani A., Nasr N., Ben Slimane H., Sadaoui D., Della A. (2023), *L'Ensemble culturel chrétien du Monument Circulaire (Carthage, Tunisie). Rapport préliminaire des fouilles (campagne Mai – Juin 2022)*, Institut National du Patrimoine de Tunisie, Sanisera Institut Archaeology, Carthage.

Lézine A. (1968), *Carthage – Utique*, Paris.

*Pour sauver Carthage* (1992), Ennabli A. [ed.], *Pour sauver Carthage: Exploration et conservation de la cité punique, romaine et byzantine*, UNESCO / INAA, Tunis.



Fig. 1. Localizzazione dell'area archeologica (elaborazione A. Abrignani).



Fig. 2. L'equipe dell'Università Trois Rivières del Québec (Canada).





Fig. 3. Le pubblicazioni del prof. Senay.



Fig. 4. Il lavoro di deforestazione sul sito nell'aprile 2022 (foto S. Moreno).

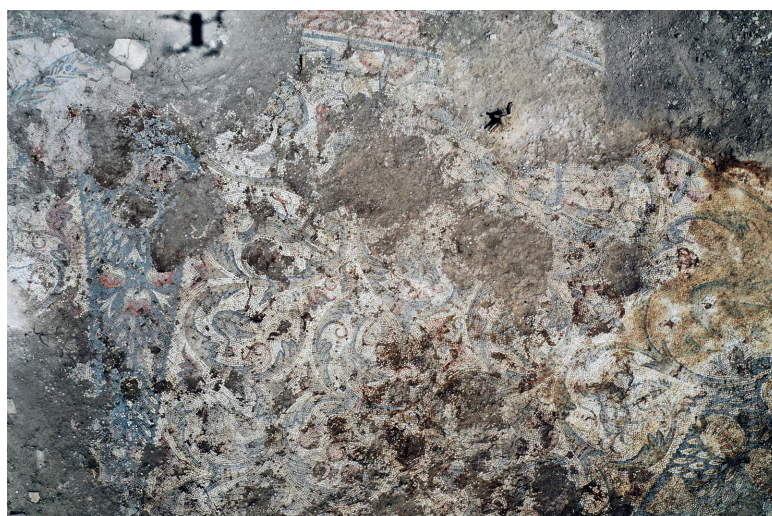


Fig. 5. Dettaglio del grande mosaico circolare (foto H. Kerkeni).





Fig. 6. Foto area dell'intero sito alla fine della campagna 2022: da sinistra il Monumento Circolare, il Triconco e le strutture occidentali (foto H. Kerkeni).



Fig. 7. La nostra equipe insieme agli studenti e gli operai nella campagna del 2022 (foto A. Abrignani).



Fig. 8. Locandina della presentazione dei risultati preliminari del 2022 (elaborazione A. Abrignani).





Fig. 9. Momenti di lavoro durante la campagna primaverile 2023 (foto A. Abrignani).



Fig. 10. Foto di gruppo alla fine della campagna primaverile del 2023 (foto S. Moreno).



Fig. 11. La dott.ssa Silvia Finzi sul cantiere di Cartagine con il dott. Alessandro Abrignani e P. Silvio Moreno (foto Corriere di Tunisi).



## Riassunto / *Abstract*

*Riassunto.* Questo contributo si propone di delucidare in maniera sintetica la missione archeologica volta a studiare questo settore urbano di Cartagine nel periodo paleocristiano e bizantino.

*Abstract.* The aim of this contribution is to briefly elucidate the archaeological mission to study this urban sector of Carthage in the early Christian and Byzantine periods.

*Parole chiave:* Cartagine, cristianità, topografia antica, periodo bizantino, studio dei materiali

*Keywords :* Carthage, christianity, ancient topography, Byzantine period, study of materials

Come citare questo articolo / *How to cite this paper*

Alessandro Abrignani, Silvio Moreno, Nesrine Nasr, La missione archeologica del complesso culturale cristiano del Monumento Circolare, *CaSteR* 9 (2024), DOI: 10.13125/caster/5969, <http://ojs.unica.it/index.php/caster/>